Anno XXXV° Lunedì 27 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N. 125

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Malthus aveva ragione

Uno studio assai rimarchevole, fatto dalla *Nazione* allo scopo di ricercare, obbiettivamente, le vere cause del malessere economico che travaglia questa nostra povera Italia, malessere tanto abilmente sfruttato dai sovversivi di tutte le risme, concluderebbe implicitamente col dar ragione a Malthus, il quale voleva che la produzione della pianta uomo, fosse proporzionata alla produzione della terra.

Che un gran disagio economico perturbi la patria nostra, nulla di più vero: ma di chi la colpa? degli uomini o della inesorabità delle cose che a noi non è dato di cambiare?

Non è necessario di essere un consumato economista per convincersi che in Italia siamo troppi e che il nostro paese non ha risorse sufficienti a mantenersi tutti in quella relativa agiatezza con cui vivono le nazioni più civili e più progredite di Europa.

Per comprendere quanto sia irragionevole, date le nostre condizioni economiche, la pretesa avanzata degli istigatori di qualche recente sciopero di portare i salarii dei nostri operai al livello di quelli che si pagano in altri paesi, basta tener presente i seguenti dati forniti or non è molto dall'economista americano signor M. Mulhal, secondo gli studii del quale il capitale circolante e la ricchezza generale sarebbero così ripartititi nei vari paesi d'Europa:

Paesi	Ricchezza nazionale (miliardi)	Capitale circolante (miliardi)	Media per abit. lire
Inghilterra	295	106	7.200
Francia	247	65	6.300
Germania	201	37	4.010
Olanda	22	6	4.900
Belgio	25	7	4.000
Austria	113	10	2.100
Italia	79	7	2.050
Russia	160	14	1.500
Altri paesi	33	12	

Questi dati sono per sè stessi tanto eloquenti, che non credo opportuno di spendere neppure una parola ad illustrali per far comprendere l'impossibilità assoluta di pareggiare il salario degli operai italiani a quello degli operai d'altri paesi, tranne la Russia Stato semiorientale, neppure addivenendo a quella famosa liquidazione sociale che sarebbe sinonimo di miseria e di abbrutimento generale..

Quale colpa hanno gli uomini in questo stato di cose?

Se la popolazione d'Italia fosse la metà di quello che è presentemente, è facile vedere come le cose cambierebbero da sè stesse; ma la disgrazia vuole che la popolazione d'Italia, anzichè diminuire, cresce del continuo; cosicchè, per questo fatto, il quoziente della ricchezza media individuale tende a divenire più piccolo.

Infatti nell'anno 1900 l'eccedenza delle nascite sulle morti fu in Italia di **385.105**!!

Che cosa possiamo preparare e che cosa prepariamo noi per sfamare queste turbe che vengono di anno in anno a crescere l'importanza della nostra utilità etnografica nel mondo?

Nulla o ben poco.

L'*alma parens frugum*, che, in fondo in fondo, è meno fertile di quello che il volgo si compiacia di credere e che, anche al tempo in cui il dolce Virgilio la chiamava patriotticamente così, con forse meno della metà della popolazione presente aveva bisogno dell'Egitto e di altri siti per sfamarsi, è satura di popolazione; cosicchè la densità di questa e la maggiore e di gran lunga che si conosca nel mondo civile, fatta eccezione del Belgio e dell'Inghilterra.

Infatti, mentre l'Italia coi 34 milioni di abitanti, arguiti dai dati sommari del recente censimento, si avvicina ad una popolazione relativa di 114 abitanti per chilometro quadrato di superficie (la Germania ne ha 106, l'Austria Ungheria 71, la Francia 72, la Spagna 36, la Russia Europea 20 circa), il Belgio coi suoi 7 milioni circa d'abitanti ha una densità di 228 persone per chilometro quadrato e l'Inghilterra di 120.

Ma tutto il mondo sa che il sottosuolo del Belgio ha una ricchezza mineraria incomparabile, con cui si alimenta un'industria manifatturiera delle più sviluppate e progredite e che la saviezza del suo Re gli ha saputo creare, con lo Stato libero del Congo ampio per 2,252,00 chilometri quadrati di superficie — tale, cioè, che il territorio del Belgio vi entrerebbe comodamente 77 volte — una riserva d'attività ed uno sbocco per le popolazioni esuberanti dell'avvenire superiori ai bisogni probabili.

In quanto all'Inghilterra, se si toglie dal computo dei suoi 40 milioni d'abitanti la popolazione di Londra di 5 milioni circa, ecco che la densità di popolazione del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda diventa minore di quello d'Italia. E la metropoli inglese può ben vivere agiatamente con un impero di 28 milioni di chilometri quadrati di superficie su cui estende il suo dominio. Non è vero?

Ma per tornare all'Italia che cosa altro possiamo chiedere al suo territorio di più di quello che presentemente ci dona?

I 286,648 chilometri quadrati, di cui si compone, sono in cultura da oltre trenta secoli e sono esausti.

In questo stato di cose il parlare di colonizzazione interna e fondarvi mirabolanti speranze è più che una leggerezza; è un delitto, per le amare delusioni che provocherà.

Certamente qualche cosa, ed anche molto, relativamente, si può fare e si farà; però con sacrifizio di capitali o privati o dello Stato che non frutteranno mai quanto, per esempio, fruttano investiti in rendita pubblica od in altri impieghi più lucrosi. E quando, per pura ipotesi, anche a paludi, anche gli arenili, anche le roccie le avessimo trasformate in giardini, quanta più popolazione dell'attuale potrà dunque nutrirsi in Italia che non ha ferro, che non ha carbone, le materie prime indispensabili dell'industria manifatturiera moderna?

I poeti nostrani preconizzano già il *carbone bianco* — le cadute d'acqua che ci forniranno l'elettricità con cui risparmieremo i 100 milioni che l'Italia spende ogni anno nell'acquisto di carbon fossile; — ma a quanto pare non pensano che questo *carbon bianco* esiste anche altrove e che, tutt'al più dovremo entrare in concorrenza per lo smercio dei nostri manufatti, dei nostri prodotti industriali, coi paesi potentemente industriali fin d'adesso e che si sono già assicurati i mercati di smercio e sempre più se li vanno accaparrando o con politica doganale protezionista all'interno o con politica dominatrice imperialista nelle colonie.

E intanto la popolazione italiana cresce di 385,000 persone all'anno!

Ecco dove sta il male nostro comune e che consciamente ed inconsciamente ci tiene agitati e ci rende irosi perchè produce necessariamente, fatalmente una tensione nei rapporti sociali, ineluttabile come è quella della concorrenza per la vita.

Importanti modifiche

nelle nuove tariffe ferroviarie

La Commissione parlamentare incaricata di concretare il progetto delle concessioni speciali per determinati trasporti di viaggio e merci sulle maggiori reti ferroviarie, ha preso d'accordo col ministro Giusso le sue deliberazioni.

Essa ha fissato di accordare a comitive in genere in numero maggiore di 5, riduzioni del 50 per cento sino a 200 chilometri; del 60 0|0 fino a 400 chilometri; del 75 0,0 oltre ai 400 chil.

Agli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali viaggianti si accorda la riduzione del quaranta al sessanta per cento, mentre ora gli impiegati centrali hanno il 50 0|0 e quelli provinciali il 30 0|0.

Le disposizioni relative ai trasporti degli invitati a congressi, di espositori, giurati ed oggetti pelle esposizioni, elettori politici, veterani, superstiti delle patrie battaglie, scrofolosi e malati poveri rimangono invariate.

Le concessioni fatte agli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali si estendono ai membri della Federazione ginnastica nazionale.

Si mantengono le attuali disposizioni pei trasporti di membri di associazioni di carità, allievi ed allieve, personale di istituti civili, di istruzione ed educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, soci del Club Alpino Italiano, compagnie teatrali ed assimilate, nonchè pei cavalli da corsa, cavalli riproduttori, puledri lattanti spediti a grande velocità in vagoni-scuderie.

Si modificano i trasporti degli operai e braccianti d'ambo i sessi e degli emigranti italiani poveri rimpatrianti, concedendo loro la riduzione del 50 0|0 fino a duecento chilometri, del 60 0|0 fino a quattrocento chilometri e del 75 0|0 oltre a quattrocento chilometri, rimanendo immutati i benefici vigenti pelle comitive di 30 persone.

Vengono migliorate pella tariffa, pel numero dei viaggi, pell'estensione alle loro famiglie, le concessioni fatte finora ai maestri elementari comunali e si migliorano altresì le vigenti concessioni pei trasporti di indigenti, alienati o supposti idrofobi, e coloni d'ambo i sessi.

Il patrimonio dello Stato

La consistenza del patrimonio dello Stato al 30 giugno 1899 ascendeva a quasi otto miliardi e cioè a Lire 7,974,901,559.77.

Esso era così composto in migliaia di lire:

Attività del tesoro	L.	737,438
Immobili e monete d'oro	»	574,427
Beni industriali (ferrovie m.)	»	4,213,150
Materiale di guerra e marina	»	1,604,411
Beni per i servizi dello Stato	»	627,317
Materiale scientifico ed artistico	»	218,155

Di fronte a questo patrimonio attivo di otto miliardi, si aveva un debito di oltre 16 miliardi, così composto:

Passività del tesoro	L.	1,132,317
Biglietti a corso legale	»	441,134
Debiti consolidati e redimibili	»	13,226,103
Debito vitalizio	»	1,636,385

Fatta la deduzione, l'Italia resta con un patrimonio passivo ossia con un debito patrimoniale di 8 miliardi e mezzo.

Risposta sdegnosa di Carducci

Alla proposta fatta da Biagi nella *Tribuna* di pubblicare una edizione nazionale della sua opera col concorso gratuito degli artisti e raccogliendo con una sottoscrizione i fondi necessari, Giosuè Carducci risponde con questa sdegnosa lettera:

« Bologna, 23 maggio.

« E' pur finito (o si spera) il giubileo che han voluto pur fare. Ma non voglio che sia finito al tutto senza una aperta e recisa asserzione mia sulla proprietà letteraria mia delle opere mie, le quali inibisco a qualsivoglia illustrazione, o per disegno o per commento. Io non voglio elemosina sia di ammirazione, sia di quattrini, nè anche dalla patria. »

« *Giosuè Carducci* »

Pasquale Guarino

A Napoli, improvvisamente, è morto il pubblicista Pasquale Guarino, un vero *bohèmien* della stampa napoletana.

Prima repubblicano, entrò poi nelle file socialiste.

Musicista modesto, ma intelligente, aveva il diploma del Conservatorio.

Giornalista fondò e diresse la *Martinella*, poi entrò nel *Roma*, di cui fu redattore per una decina di anni. Fu corrispondente del *Giornale del Popolo* di Genova, del *Messaggiero* e del *Tempo*.

Scrisse molti libri di novelle fra cui *Don Rosario, Il cavaliere, Artemisia*.

Non aveva ancora cinquant'anni.

Pazza assassina

Mandano da Legnago la notizia di un gravissimo fatto avvenuto nel pomeriggio di ieri a Nichesola, frazione di Terrazzo.

Certa Pasqualini Letizia, contadina, essendo improvvisamente impazzita, uccise con un colpo di scure sul capo il proprio marito Cremonese Andrea, mentre dormiva.

Poscia ferì al capo anche la propria figlia di anni quattro.

La donna forsennata fu disarmata e poi consegnata ai carabinieri.

La bambina fu trasportata in grave stato a questo Ospedale.

Tre assassini misteriosi

Nella località Orani (Sassari) in cui avvennero a breve distanza due atroci assassinii è ora stato assassinato allo stesso modo un tal Andrea Stara.

I moventi e gli autori di questi assassini rimangono avvolti nel mistero.

Cronaca provinciale

Da TRICESIMO

I solenni funerali del professor Carnelutti

Ci scrivono in data 26:

Questa mattina verso le 7 ebbero luogo i funerali del compianto prof. Giovanni Carnelutti e riuscirono di una solennità davvero imponente. Si volle con ciò dimostrare il dolore ed il rimpianto generale per la scomparsa dell'illustre estinto che era una insigne gloria italiana.

La salma giunse ad Udine da Milano la scorsa notte e ripartì questa mattina per Tricesimo col primo treno.

La sala d'aspetto di questa stazione era trasformata in cappella ardente parata a nero ed oro; ivi fu deposta la bara circondata da ceri e da un numero straordinario di corone.

Circa alle 7 e mezzo il corteo andò formandosi e si mise in moto, fra due fitte ale di popolo riverente, con questo ordine

La croce, gli stendardi della chiesa, un carro ricoperto di numerose corone giunte da Milano ed inviate da Udine e da Tricesimo, le confraternite religiose con insegne, una schiera lunghissima di bambini con ceri, il clero salmodiante, la banda della Società operaia, il carro funebre di prima classe colla salma rinchiusa in doppia cassa, oltre 600 torcie, il labaro della Società operaia seguito da quasi tutti i soci ed infine tutti gli abitanti di Tricesimo e dei dintorni.

Moltissime famiglie avevano inviato le loro carrozze al seguito del corteo.

Era davvero uno spettacolo imponente il vedere, sotto il cielo d'un color plumbeo e funereo, così infinita massa di gente procedere silenziosa e mesta fra il verde lussureggiante dei campi, mentre dal Duomo giungevano i funebri rintocchi delle campane che suonavano a morto.

Reggevano i cordoni di fianco al carro: il sindaco di Tricesimo co. dott. Vincenzo Orgnani che rappresentava anche il comm. Stringher e l'on. Caratti, il co. Antonino Deciani consigliere provinciale e sindaco di Cassacco, il nob. dott. Antonio Pilosio, il dott. Luigi Turchetti, il sig. Sbuelz ed il sig. Bortolotti.

Il lungo corteo giunse a Tricesimo poco dopo le otto e tosto come per incanto, tutti i negozi si chiusero in segno di lutto e la salma giunse in duomo ove fu deposta su di un grandioso catafalco e fu celebrato un solenne ufficio funebre a suffragio del defunto.

Terminato questo, collo stesso ordine il corteo che andava sempre ingrossandosi si mise in cammino alla volta del cimitero.

Nell'infinita schiera di persone che seguivano la bara abbiamo notato i seguenti chiedendo venia della involontaria dimenticanza inevitabili in una così imponente ressa di gente.

Il dott. Eugenio Zanuttini, anche in rappresentanza del medico prov. dott. Frattini, il sig. Camillo Mauroner, il dott. Primo Zanuttini ufficiale medico, il colonnello Chiussi, Giovanni Sbuelz, in rappresentanza della Società operaia e del Consorzio filarmonico, Eugenio Bortolotti, Luigi Bortolotti, Giovanni Bortolotti, il dott. Lucio de Fornera, il dott. Giorgini medico

30 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ma io non le ho ricevute!

Boemondo aggrottò le sopracciglia e diventò pensieroso.

— Diavolo! — mormorò. — Che significa questo?... Due lettere di seguito smarrite!... Par quasi impossibile....

— Eppure, se te lo dico io, è la verità.

— Lo so bene. Ma ciò non toglie che il fatto sia strano. Senti, Emilia, non ci sarebbe pericolo che fossero state intercettate?

Emilia lo guardò sorpresa.

— Da chi?

— Ma.... non saprei.... Da tuo padre, forse...

— Neanche per sogno. Mio padre nemmeno si immagina che noi ci scriviamo.

— O da qualche altro...

— E' impossibile. Le mie lettere vengono sempre portate qui da un impiegato insieme con quelle dell'amministrazione.

— E chi sceglie le tue?

— Un impiegato. Molte volte il Romieri...

— Ah, Gaetano!... A proposito, come sa il mio buon amico Gaetano?

— Sta bene.

A questo punto Emilia si era fatta seria, quasi pensierosa.

Il nome di Romieri le aveva ricordato la dichiarazione che Gaetano aveva osato rivolgerle. Per un momento l'era balenato il sospetto che le lettere di Boemondo fossero state sottratte da Romieri, il quale conosceva certo la calligrafia dell'amico e sapeva del suo amore per Emilia. Ma poi non riuscì a giustificarsi un fatto simile, e per quanto disprezzasse Romieri, non lo stimò capace di un tale tradimento. Onde si astenne dal parlarne anche a Boemondo.

Questi seguitava:

— Come diventi seria, parlando di Gaetano. Quel povero diavolo non t'è mai andato a sangue, non è vero?

— Mi è cordialmente antipatico; abborro i rossi.

— Ah ah!... Se Gaetano ti udisse!

— Oh, glielo direi senza paura.

— Capperi.... Dimmi la verità, Emilia, Romieri ti avrebbe forse fatto un pochino la corte?.... Scusa, sai, se ti fo questa domanda: in ogni caso non sarebbe colpa tua....

Emilia arrossì, e rispose:

— Romieri, far la corte a me! Guai a lui se lo osasse! Lo farei cacciar via dal babbo.

Boemondo rimase attonito per questa dichiarazione così fiera e sdegnosa. Tanto accanimento contro Gaetano lo stupiva, e a lui — che per Gaetano aveva sempre conservato un affetto fraterno — pareva esagerato.

— Bah! — pensò poi fra sè — fantasie da ragazze!

E ad alta voce rispose:

— Bene, bene, lasciamo stare Romieri... Il fatto è che le lettere sono andate smarrite. Me ne rincresce, ma infine, poco male.

— Bravo parliamo d'altro. Quanto ti fermi a Milano?

— Due o tre giorni solo.

— Hai chiesto un permesso per venire?

— Ecco, veramente è stata così. Il mio generale — tu sai che io sono ufficiale d'ordinanza di un generale, non è vero? — il mio generale dunque, è stato chiamato d'urgenza a Torino. Io ho dovuto accompagnarlo. Strada facendo, ho pensato di approfittare dell'occasione per fare una scappata a Milano, a salutare la mamma e veder te, mia bellissima Emilia! Ho chiesto al generale un permesso di tre giorni; si è fatto pregare un po', ma poi me lo ha accordato. A Piacenza, egli ha proseguito per Torino, io ho girato per Milano, ed eccomi qui....

— Dimmi, Boemondo, perchè il tuo generale è stato chiamato così improvvisamente a Torino?

Boemondo era diventato serio, quasi triste.... A questa domanda che pareva dettata a Emilia da un presentimento, trasalì e si scosse:

— Perchè?

— Sì.... C'è forse qualche novità?...

— Mah!... Chi lo sa?... Certo qualche cosa si sta preparando....

— Qualche nuova guerra, forse?

— Pare di sì.... Si parla di una spedizione nello Stato pontificio, nelle Marche...

— E tu vi prenderai parte?...

— Ma... se ciò avverrà, è fuori di dubbio che io dovrò esservi...

Emilia impallidì e si strinse al fianco di Boemondo.

— Dio mio! — mormorò — ancora una guerra! Quante inquietudini, quante ansietà quante paure mi aspettano ancora!

Boemondo passò il braccio destro intorno alla gentile persona di Emilia, e stringendo al cuore la fanciulla, mormorò:

— Perchè tremi, Emilia, tu che sei tanto coraggiosa e forte?

— Forte... sì... ma sono una fanciulla... e ti amo tanto.... La guerra è terribile... E se io ti perdessi?... Che cosa sarebbe di me?

— Via, bambina, non avere di queste paure. Non sono forse stato ancora alla guerra?.... Non sono ritornato forse?... Io, vedi, ho un talismano....

— Un talismano!... Che vuol dire?

— Sicuro... Ho il tuo amore, Emilia... Due angeli pregano per me: tu e mia madre. Potrei essere meglio tutelato?

Oh, Boemondo mio, quanto sei buono... quanto ti amo!

— Del resto, proseguì il giovane ufficiale in aspetto da guerra con ansietà...

— Perchè?

— Perchè?... Non lo indovini, forse?

(Continua)

di Treppo, Giacomo Morgante di Collalto, l'avv. Luigi Perissutti, Giosuè Morgante di Collalto, Giovanni nob. Masotti, Collaone Giovanni assessore di Cassacco, il segretario comunale e parecchi consiglieri, il il dott. Giuseppe Machelli, il dott. Piero Casini, Angelo Tonini imprenditore di Udine il dott. Giovanni Carnelatti anche in rappresentanza del cav. Luigi Petri della Scuola di Pozzuolo, l'ing. Enrico Pauluzzi, G. B. Angeli, Silvio Carnelutti, Fratelli Boschetti, il co. Leandro Montegnacco, il co. Italico di Montegnacco, Ferruccio Ellero, Vincenzo Ellero, Elia Ottorogo ed altri infiniti di cui ci sfugge il nome.

Fra le moltissime corone provenienti da Milano notiamo le seguenti:

La famiglia, Federazione Società scientifiche e tecniche Milano, L'associazione fra insegnanti del Comune di Milano, Gli amici, Società chimica di Milano, Laboratorio chimico d'incoraggiamento, Laboratorio municipale, Comune di Milano.

Da Tricesimo poi inviarono corone la sorella di Tarcento, la famiglia Mauroner, la famiglia Paoluzzi, la famiglia Zanuttini, la Società operaia agraria di Tricesimo, il co. Andrea di Montegnacco, e la famiglia Pilosio.

Da molti anni non si era veduto qui in Tricesimo un funerale di tale importanza, ed in vero l'illustre estinto meritava questa unanime, solenne attestazione di pubblica stima e di doloroso rimpianto.

Giunti al cimitero, la bara fu calata nel tumulo di famiglia in mezzo alla più profonda commozione.

Non fu pronunciato alcun discorso, e ciò, a quanto si disse, in seguito ad espressa volontà del defunto.

Da POZZUOLO del FRIULI

Conferenza agraria

Ci scrivono in data 26:

Oggi alle ore 17 precise nella sala della R. Scuola Agraria di Pozzuolo presenti l'autorità del paese, e di numeroso pubblico composto di terrazzani, dei paesi circonvicini, e diversi udinesi venne tenuta dall'egregio relatore tecnico prof. *Pietro Bucci* vice direttore della scuola stessa, *una conferenza agraria sulle « Principali malattie della vite » e sulla « Cassa nazionale per le pensioni agli operai agricoli »* esponendo l'interessantissimo argomento in forma piana, bella, chiara, trattenendosi in specialità a parlare delle principali malattie che affliggono le *nostre viti*, quali: *la filossera* la *crittogama* e del *marciume* spiegando minutamente le cause di queste malattie od i modi di *prevenire* tali e veri flagelli, indicando chiaramente le proporzioni che devonsi tenere usando i *sali di rame* ecc. ecc.

Raccomandò vivamente che le *prove* coi *sali di rame* sieno fatte in piccole proporzioni per poi portarle in grande e cioè quando si è convinti delle proporzioni esatte che si devono adoperare con tali sali di rame. Soggiunse che i *rimedi tutti* si devono fare in *tempo utile* parlando principalmente, e diffusamente sul **Marciume radicale** perchè questo fungo quantunque *buono* e *gustoso* non attacca soltanto *le* **viti**, ma anche i **gelsi**. Per questa malattia non havvi rimedio che quello di estirpare le *viti*, e stabilire delle *zone* di *protezione*; poi abbiamo anche il **marciume nero** che colpisce i grappoli, il legno e le radici, questo *Parassito importante temuto* è una farfallina piccolissima che emette le uova, e che si riducono in vermiciati i quali vomitano una specie di filo (Bava come di seta) il quale avolge i *fiorellini*; che trovandoli bisogna distruggere all'epoca indicata del prossimo mese di giugno, questo importante parassita in forma di vermiciato cade sotto la corteccia, cade sul terreno, diventa nuovamente farfallina per poscia emettere le uova. Per prevenire questa malattia raccomanda una soluzione di zolfato di rame nelle proporzioni dal 1 al 4 p. 0[0.

Trattò, e dimostrò chiaramente della benefica istituzione della *Cassa nazionale* per le *pensioni agli operai agricoli* che nella loro vecchiaia potranno godere il meritato riposo per l'assicurazione di questa santa istituzione.

Disse che siamo nei tempi che la *Previdenza* sorge in forma gigantesca e che le leggi socialistiche sono pensate ancora nei tempi antichi, da eminenti uomini di Stato, celebri statistici quali un Cavour, un Bismark ecc.

Soltanto raccomandasi che queste leggi vengano riformate coll'esigenza dei tempi studiate, ristudiate con serena ponderazione e calcolo fine, onde abbiano da essere d'effetto, e di benessere sociale!

Anche il chiarissimo prof. cav. *Luigi Petri* direttore della R. Scuola agrar,a intrattenne simpaticamente l'uditorio raccomandando caldamente agli agricoltori che si mettano tutti in grado di avere buoni e nuovi istrumenti agricoli, abbandonando l'*antidiluviana guarzena di legno*, per munirsi tutti di *guarzena di ferro moderna* che porterà loro dei sommi vantaggi del Cambio, e per tale acquisto, fece anzi delle proposte per acquistare scegliere la migliore fra le moderne *guarzene* acquistando collettivamente.

Soggiunse di essere dolentissimo di vedere *ogni anno emigrare* nel solo circondario di Pozzuolo. Circa *500* persone che le loro braccia potrebbero volendo, guadagnarsi il doppio stando a casa propria coltivando diligentemente al lavoro della campagna, unica e principale fonte di ricchezza, di benessere generale.

Comunicò poscia che la *Commissione* nominata ad *hoc* per le proposte dei premi alle migliori stalle del circondario di Pozzuolo, si recherà *mercoledì* sopra luogo per la visita, e fare relativa relazione di ogni singola stalla per la proposta ai premi.

La conferenza odierna durata quasi due lunghe ore venne applaudita da tutti generalmente che abbiano queste conferenze con vivo desiderio a ripetersi spesso.

Da S. DANIELE

Il ponte di Pinzano

Ci scrivono in data 26:

Nel numero del *Friuli* del 25 corrente trovo un articolo di un certo signor « Veritas » col quale viene consigliata la costruzione del benedetto ponte a Valeriano! Davvero che in questi giorni si succedano sui giornali cittadini tanti e così strampalati articoli su tale argomento, che sembrano fatti a posta per creare ostacoli all'attuazione di un'opera finalmente giunta a buon porto. Ma caro signor *Veritas*, voi che dite di giudicare spassionatamente, non pensate o fingete di non aver pensato, che col vostro ponte a Valeriano, la montagna non si penserebbe di ritornare indietro per 2 o 3 chilometri per venire sulla strada di S. Daniele e si riverserebbe invece tutta a Spilimbergo!

Dite piuttosto (ed esprimerete intera la vostra intenzione) che per comodo vostro e di Spilimbergo, il ponte dovrebbe venir fatto addiritura a Carpacco!

Povero S. Daniele! Dopo tante fatiche e tanti sacrifici non ti resterà che di stanziare in bilancio 5000 L. annue per 50 anni, a titolo di sovvenzione agli altri comuni!

Ah! veritas, veritatum! *A. G.*

DA CIVIDALE

Vandalismi

Ci scrivono in data 26:

Ieri furono denunciati all'autorità giudiziaria per vandalismo certi Costantini Vittorio di Costantino d'anni 14, Caucigh Ernesto di Stefano d'anni 13 e Temporini Napoleone Leone di Giacomo d'anni 10, abitanti in borgo Zorutti, i quali la sera del 6 corr. mese con una roncola levarono tutta la corteccia al tronco di un ippocastano appartenente ad uno dei filari esistenti sul foro boario.

Locanda sanitaria

Ieri si è chiusa la *Locanda sanitaria* presso la locale casa di ricovero, dopo un regolare funzionamento di giorni 40.

Le presenze ammontano a 1047.

Vennero consumati chili 188.460 di carne di primo taglio, 209.400 di pane ben cotto, 94.230 di paste di seconda qualità, 94.230 di verdura in sorte ed ettolitri 2.61.750 di vino nero da pasto.

In generale i curati ottennero notevoli miglioramenti.

Cronaca cittadina

Libertà bene intesa

Il « Paese » di sabato ha due lunghe pappolate a proposito della propaganda liberale nelle campagne. Sono due colone di roba, nelle quali si ammirano e la.... disinvoltura con cui si riportano *fatti non veri* o *completamente svisati*, e la tronfia persuasione che soltanto il verbo sgorgante dalle labbra del suo *Nume*, sia oro colato.

Ma di tale esilerantissima prosa, il punto più esilerante, e che può darci un'idea molto approssimativa del come *l'organo personale dell'on. Girardini* intenda la *libertà*, si è questa chiusa che riportiamo testualmente.

« In verità quelli di Meretto e quelli » di qualunque altro paese dove si ten» tino di simili mistificazioni e buffo» nate, avrebbero tutto il diritto di » prenderli a calci nel..... circolo. »

Bene intesa, nevvero, la libertà? Meno male che i « signori del *Paese* » per misura igienica di salutare prudenza, si limitano a pensare ed a scrivere queste cose qui ad Udine fra le mura discrete di un gabinetto o di una tipografia, e meno male che il pubblico che le legge sà giudicare troppo bene fra il personale disinteresse e l'opera convinta del Comitato del *Circolo Liberale*, e le recenti utilitarie *pagliacciate* a suon di musica, e con sparo di mortaretti e relativi archi trionfali, rallegranti nei vicini villaggi il Carnevale elettorale del cosidetto rappresentante del popolo.

* *

A questo proposito la *Piccola Patria* pubblica la seguente dichiarazione:

«Leggo nel *Friuli* di oggi un articoletto-corrispondenza datato da Meretto, ed intitolato « Propagande buffe ». Capisco benissimo che per certuni le sole propagande serie sono quelle del Buttis e del Rondani, ma non posso però tollerare che, *svisando sfacciatamente la verità*, si voglia alludere alla mia persona, attribuendole una parte che non mi son mai sognato di assumere.

«A Meretto ai rappresentanti del Circolo Liberale ho chiesto bensì alcune dilucidazioni, come le chiesero altri dell'uditorio, — dilucidazioni che vennero esaurienti e persuasive, e che ottennero vive approvazioni, — ma non ho mai pensato a mover loro delle obbiezioni, nè tampoco a sostener secoloro un contradditorio, od a fare una commedia.

« *Se assente* debbo dunque ritener l'ignoto autore dell'articolo un male informato e un imprudente, *se presente*, dal momento che non capisce cose sì semplici, debbo stimarlo un genuino rappresentante di quell'animalità che il *Paese* ha scoperto *diffusa* tra i nostri contadini, e che io ho invece motivo di ritenere *rarissima*.

« Dunque non socialista, nè clericale, nè moderato, ma unicamente sinceramente monarchico e liberale mi son sempre professato e mi professo

« Cossutti Egidio »

Bene, benissimo, o signori del *Friuli* e del *Paese*, anzi ottimamente! E sopratutto sempre fedeli alla divisa: *la verità innanzi tutto.*

I mercanti di Carne umana

Ringraziamo il *Friuli*, il *Paese*, il il *Crociato*, la *Piccola Patria* e il *Gazzettino* per le cortesi parole che ci rivolgono mentre dichiarano che si uniscono a noi per combattere la ignobile speculazione che si fa sui poveri emigranti.

Riservandoci di rispondere domani alla *Patria del Friuli*, che ha prestato le sue compiacenti colonne alla difesa di questa speculazione, pubblichiamo intanto questa cartolina che è una prima e solenne smentita a quanto nella *Patria* stessa era stato affermato:

« Gemona, 26 maggio 1901.

« *Signor Direttore*

« Continuando a mentire sfacciatamente, i mercanti di carne umana che affligono la gentile Udine, asseriscono che la persona tanto da loro maltrattata era un agente che faceva loro concorrenza.

«Posso assicurarla che era invece il sig. Hans Richter, capitano di stato maggiore dell'esercito austriaco, fratello dell'Ober-Lehrer di Ponthaffel.

« Il sig. Richter era stato a Camino di Codroipo in compagnia di quel sindaco, sig. Francesco Stroili (qui residente) e doveva passare una giornata assieme a lui ad Udine; senonchè, il signor Stroili, richiamato a Gemona da un lieto evento di famiglia, dovette abbandonare l'amico, al quale poi capitava la brutta avventura.

Ho fatto viaggio col diretto della sera col sig. Richter, e potrei aggiungerle anche gli apprezzamenti dello stesso, circa l'accaduto, e circa il contorno dell'incidente, ma Ella ha già parlato abbastanza forte nella sua coraggiosa campagna. » *« Xy. »*

Saggio di Ginnastica e Scherma

Assistemmo sabato sera al saggio annuale di ginnastica e scherma veramente riuscito e di ciò vivamente ci rallegriamo coll'ing. Giov. Sendresen che da parecchi anni guida le sorti di questa Società, nonchè coi distinti maestri Dal Dan e Gobbi che zelantemente si occupano dell'insegnamento della ginnastica e della scherma. Il Teatro Minerva sin dalle ore 20 era straordinariamente affollato d'invitati; v'erano le famiglie degli allievi e dei soci, facevano qua e là capolino i più noti cultori ed ammiratori delle ginniche nonchè schermistiche discipline.

Le allieve ed allievi sotto l'abile direzione del maestro Dal Dan, svolsero con precisione ed accuratezza la prima parte del programma, riscuotendo unanimi, calorosi applausi. Procedettero assai bene il canto « La Palestra », gli esercizi elementari a corpo libero, gli esercizi coi manubri e cogli appoggi, gli esercizi individuali alle parallele, nonchè i salti e volteggi di squadra che chiusero la parte prima del programma. Negli esercizi alle parallele maggiormente si distinsero gli allievi Degani, U. Magistris, Bevilacqua ed altri di cui ci sfugge il nome.

Grande era l'aspettativa per il debutto della squadra atletica che si sapeva presentata dal socio Lino Antonini e quell'aspettativa non venne delusa quando si pensi che da pochi giorni soltanto quei soci si dedicano all'atletica.

Fanno parte della squadra dei giovani fortissimi che con un serio allenamento diventerebbero ottimi atleti. Applauditissimo l'Antonini negli esercizi di forza eseguiti negli intermezzi.

Con studiata progressione si svolsero quindi gli esercizi eseguiti dai soci alle parallele, sbarra e cavallina. Tutti ed ispeciale modo i soci Gregoricchio Alessio, Ballarini, Greatti furono calorosamente applauditi.

Quanto poi alla scherma, siamo sicuri di essere nel vero quando dichiariamo esplicitamente che quello da noi vista sabato sera al Teatro Minerva non era della scherma *pour rire* a base di salti acrobatici e di bastonate solenni, ma della scherma veramente moderna, prettamente italiana.

Gli è che il maestro Gobbi è degno allievo della Scuola magistrale di Roma. di quella Scuola che diede alla Patria nostra tante soddisfazioni, che per mezzo dei suoi allievi alto e glorioso tiene il nome della patria nostra sin nelle lontane Americhe, Barbasetti, Pini, Tagliapietra, Franceschinis, Conte, per nominare qualcuno, colossi dell'arte schermistica italiana e che tanti allori raccolsero e raccolgono tutt'ora all'estero, appresero l'arte loro somma alla Scuola magistrale di Roma. Nessuna meraviglia quindi se un tale maestro produce degli allievi degni di lui.

Abbiamo attentamente osservato l'Antonini nell'assalto di sciabola da lui eseguito col Gobbi, gli assalti di spada Gobbi-Bessone ed Antonini-Alessio, abbiamo assistito alle lezioni impartite dal Gobbi agli allievi Doretti, Carnelutti, Vuga e Magistris e fortemente ci siamo convinti dell'eccellenza del maestro, nonchè dell'ottimo suo sistema d'insegnamento; abbiamo dovuto constatare che gli allievi Alessio, Doretti, Carnelutti non rappresentano che delle buone promesse per un non lontano avvenire, l'allievo Bessone è un buon mancino e che l'Antonini è ormai uno schermidore fortissimo.

Vivamente quindi ci rallegriamo colla società di ginnastica e scherma che ha la fortuna di possedere un simile insegnante, e le auguriamo che egli possa rimanere in Udine per lungo tempo ancora.

—

Notammo fra gl'intervenuti il prefetto colla sua signora, il sindaco conte comm. di Prampero con parecchi assessori e consiglieri comunali, il colonnello comandante il reggimento di cavalleria con vari ufficiali di diverse armi e molte signore dell'aristocrazia udinese.

G. e. M. V.

Ecco i nomi dei partecipanti al saggio:

Allieve. — Bassani Rita, Chiarion Paola, Contarini Gina, Contarini Rina, Dal Dan Maria, Dal Dan Giovanna, Dal Dan Maria, Dal Dan Linda, Del Pra Maria, Fontanini Carmela, Gaspardis Teresina, Korompai G. Marchesi Lola, Marchesi Lucia, Magistris Giuseppina, Toso Maria, Toso Ada, Valentinis Adriana, Vuga Rina, Vuga Giuseppina.

Allievi — Agricola Feliciano, Agricola Giovanni, Barbieri Aurelio, Bassani Umberto, Bevilacqua Giuseppe, Belgrado Antonio, Bisoffi Guido, Brentana Gustavo, Brida Achille, Buccini Giovanni, Burghart C., Celentani Marco, Ciardi Michele, Covis Attilio, Conti Mario, Degani Ugo, Della Vedova Mario, Feruglio Manlio, La Jacona Umberto, La Jacona Federico, Leoncini Leo, Magistris Umberto, Magistris Enrico, Murero Gino, Pantarotto Luigi, Pantarotto Francesco, Parmeggiani Gaetano, Prucher Giovanni, di Prampero Bruno, Santi Giulio, Santi Augusto, Sbisà Francesco, Travagini Ettore, Travagini Tullio, Valentinis Marcello, Vatta Antonio, Verza Annibale, Vuga Renzo, Vuga Guido.

Soci — Alessio Gino, Antonini Lino, Carnelutti Silvio, Cesco Angelo, De Lorenzi Giuseppe, Del Negro Giovanni, De Marzia Alessandro, Durlini Luigi, Galliussi Antonio, Greatti Alessandro, Gregoricchio Massimiliano, Greggio Secondo, Manganotti Pietro, Moretti Ermenegildo, Van Achille.

Scuola popolare. *L'ultima delle lezioni.* Questa sera alle ore 8.30 il prof. Nallino terrà l'ultima lezione sul tema: « Introduzione alla chimica. »

La nomina di canonico. A canonico della nostra Metropolitana sarà nominato il Parroco di Percotto, sacerdote Gio. Batt. Brisighelli.

La nomina è accolta con generale simpatia.

Canonico friulano morto a Pola. A Pola è morto il preposto capitolare mons. G. B. Cleva. Era nato nel 1829 a Prato Carnico. Studiò a Udine, a Chioggia ed a Gorizia. Fu per lunghi anni membro del consiglio scolastico provinciale tutore inflessibile del diritto nazionale degli Italiani. Era autore dell'*Inno all'Istria*, la bella poesia che messa in musica dal Giorgieri risuona come peana di vittoria in ogni festa di quella nobile terra. Era dotto a archeologo e pubblicò scritti importanti.

Gli esami di licenza liceale. Le prove scritte per la licenza liceale sono così fissate: 1 luglio, italiano; 2 versione dal latino in italiano; 3 dall'italiano in latino e dal greco in italiano – 1 ottobre, italiano; 2, versione dal latino in italiano; 3 dall'italiano in latino e dal greco in italiano.

Al Circolo Verdi. Come abbiamo annunciato stassera avrà luogo la festa per il terzo anniversario della fondazione del Circolo.

Prestito della città di Barletta 1870. 112ª Estrazione del 20 maggio 1901.

Serie estratte pel rimborso in L. 100 del N. 1 al 50 per ciascuna Serie: 248 594 726 3635 3637 3652 4098

Obbligazioni premiate:

Serie	N.			L.
Serie 1718	N. 20	vinse	L.	100,000
» 3505	» 17	»	»	1,000
» 1280	» 36	»	»	500
» 3093	» 30	»	»	400
» 3361	» 29	»	»	400
» 4673	» 40	»	»	400
» 13	» 50	»	»	200
» 959	» 4	»	»	200
» 3649	» 34	»	»	200
» 5287	» 50	»	»	200

seguono altri premi da L. 100 e da L. 50.

Per la Galleria Marangoni. *Per gli acquisti all'Esposizione di Venezia.* La Commissione incaricata degli acquisti per la nostra *Galleria Marangoni* ha prescelto alla Esposizione internazionale d'arte di Venezia i seguenti quadri:

Vita onesta di Pio Collivadino, *L'alzaia lungo il Danubio* di Karoly Kerustock e *Al crepuscolo* di Henry Vollet.

Il duello di ieri. Ieri verso le 14 ebbe luogo nei pressi del Cormor un duello..... a pistola fra due studenti.

Motivo? *Cherchez la femme.*

Si portarono sul terreno coi relativi padrini, ma ommisero la presenza del medico di *prammatica.*

Caricate regolarmente le armi e messi in posizione, venne dato il comando del fuoco.

Fuoco veramente ci fu, ma le palle pur avendo la parvenza del piombo erano invece formate con mollica di pane.

I combattenti, entrambi... feriti furono amorosamente curati coll'assistenza dei padrini e di altri amici.

Friulani premiati a Venezia. Ieri alle due ebbe luogo a Venezia nella sala dei Regadi in Palazzo Ducale la proclamazione dei premi nei concorsi scientifici industriali.

Fra i premiati notiamo i seguenti friulani.

Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro. Gran diploma d'onore.

Ditta Girolamo D'Aronco lavori in cemento. Medaglia d'oro.

Ditta C. Burghart terre cotte artistiche. Medaglia d'argento.

Vigilio D'Aronco lavorazione del litosilo o xelolite. Parole d'encomio.

Il concerto di ieri sera eseguito dalla banda del 12° Saluzzo cavalleria sotto la direzione pel valente maestro Chiara, ebbe un successo veramente ottimo per l'esecuzione e per la scelta dei pezzi del programma.

Piacquero in ispecie il valzer: « Il passaggio della posta » con accompagnamento di coro, il pot-pourry dei « Puritani » ed il terzo atto della « Boeheme » di Puccini.

Il bravo corpo musicale, che dopo il congedo della classe anziana, per la prima volta si presentò ieri al pubblico, fu applauditissimo.

Il nostro concittadino avv. Monassi ch'era giudice al Tribunale di Verona, è stato promosso vice-presidente al Tribunale di Benevento.

Ora ecco quello che scrive di lui l'*Arena* di Verona:

«La promozione, che, pur arrivando tardi, non può non convenire una soddisfazione legittima al valente magistrato, e suscita un sentimento largo di compiacenza a Verona, dove tutti ammirano il talento dei bravi, e dove tutti hanno riconosciuto nell'avv. Monassi, una delle menti più perspicue e più dotte, che abbiano onorato il nostro tribunale, la promozione, diciamo, è accompagnata dalla notizia del trasloco, cioè da un rammarico.

«L'avv. Monassi va a Benevento.

«Poichè questo è il tributo che l'avv. Monassi deve pagare alla carriera, i voti più vivi del foro veronese e dei rispettivi amici dell'avv. Monassi lo accompagnano; voti nei quali è un vivo desiderio di ritorno dell'egregio funzionario a Verona, o, almeno, nel Veneto.

«Pochi magistrati hanno come lui raccolto tanta intensità di simpatia e di ossequio.

«Noi porgiamo all'avv. Monassi il nostro saluto colmo di riverenza.»

Per i tubercolosi. Il Sindaco conte Di Prampero, ha nominata la Commissione incaricata di trovare i locali per la cura dei tubercolosi.

Detta Commissione è così composta: Comm. Gen. Sante Giacomelli presidente dell'Ospitale, cav. dott. G. B. Romano presidente della Cong. di Carità, dott. Frattini medico provinciale, cav. G. B. Marzuttini, dott. Papinio Pennato direttore dell'Ospedale, avv. Giuseppe Girardini e avv. Vincenzo Casasola.

Ospizio dei cronici. A far parte della Commissione fu chiamato anche il comm. Marco Volpe, che con atto munifico ha elargito una cospicua somma a favore della istituzione.

La conferenza del prof. Momigliano. Era nota la fama dell'illustre oratore, quindi nessuna meraviglia se il pubblico accorse numeroso e scelto per udire la sua splendida conferenza sul tema « Il pensiero civile e sociale di Vincenzo Gioberti. »

L'egregio prof. Momigliano, presentato dall'on. Caratti, esordì assai brillantemente dimostrando, come il pensiero filosofico abbia sempre avuto il primato in Italia e come molti filosofi stranieri che appaiono fondatori di scuole, abbiano attinto alla fonte degli italiani per lo svolgimento dei loro concetti.

Passando poi a parlare del Gioberti esso ce lo presenta sotto tre diversi aspetti: come studioso, come patriota e come filosofo.

Il Gioberti, giovane ardente ed amantissimo della patria, nato povero, è destinato alla carriera ecclesiastica, ma ben tosto egli si ribella al dogma e diviene fervente ammiratore di Giordano Bruno. Poi col trascorrere degli anni, egli si modifica e crede che solo il papa possa liberare l' Italia dal giogo degli stranieri, infine dopo il 48 — in seguito alla profanda delusione per la condotta di Pio IX che l'oratore giudica nel suo primo periodo di uomo liberale, come una pura e semplice concezione popolare — rivolge tutte le sue speranze al Piemonte ed alla casa di Savoia quale unica redentrice d' Italia.

Anche come filosofo il Gioberti subì varie fasi appunto perchè era animato da un concetto puramente speculativo ed ideale.

Il conferenziere fa uno splendido confronto fra Gioberti, Mazzini ed Emanuele Kant e chiude con una splendida e poetica perorazione di carattere sociale confidando che di quanto pensò e scrisse il Gioberti, si realizzi il sogno suo prediletto e cioè la redenzione del popolo.

I muratori di Udine nella riunione che tennero ieri in Vicolo Raddi per l'approvazione del loro statuto, votarono un ordine del giorno di plauso ai loro colleghi di Milano che scioperano deliberando di aiutarli con offerte individuali.

La campagna bacologica in provincia. Dalla provincia ci giungono le seguenti notizie sulla campagna bacologica:

A *Pordenone* i bachi procedono regolarmente. Gli allevamenti sono ridotti di un terzo in confronto dello scorso anno. I gelsi bene sviluppati.

A *Portogruaro* i bachi sono alla 2.a muta. Allevamenti ridotti in confronto dello scorso anno di un terzo. Foglia abbondante. Non si citano contratti già fatti. Quanto a prezzi si parla di L. 2,70 a 2.80 al chilog.

Nella nostra città la bachicoltura procede abbastanza bene, il tempo è discretamente favorevole; la foglia si sviluppa rigogliosa. Nessun lagno sull'andamento dei bachi.

Le partite più avanzate si trovano alla terza dormita.

Il giuramento delle reclute. Mercoledì mattina p. v. avrà luogo in Giardino grande verso le 9 il giuramento di fedeltà al Re, ed allo Statuto per parte delle relute del 12° Reggimento Cavalleggieri Saluzzo.

Operai, non andate al Sempione nè in Sassonia. La prefettura di Novara avverte che gli operai addetti ai lavori pel traforo del Sempione sono già al completo e che quindi non troverebbero lavoro coloro che si recassero colà a tale scopo.

Il console di Lipsia avverte gli operai italiani di non recarsi in Sassonia non essendo lavoro ed essendo ivi scoppiato uno sciopero.

Al valor militare e non al valor civile. Abbiamo l'altro giorno narrato come fosse stato proposto per la decorazione al valor civile il nostro comprovinciale sergente, Salvioli, così miseramente perito per salvare un suo commilitone.

Ora giunge da Roma notizia che al sergente Salvioli dei cavalleggieri *Roma*, annegato nella Stura per salvare un commilitone, anzichè la medaglia d'argento al valor civile, si darà quella al valor militare.

Un giornale di Francia

sostiene che le grosse vincite delle lotterie hanno spesso favorito le associazioni di operai, compratori di biglietti in sociale.

Il fatto che a tutta prima parrebbe da classificarsi fra le cosidette bizzarie della fortuna, ha forse invece la ragione più naturale. Sappiamo infatti che gli incaricati per l'emissione della grande lotteria Napoli-Verona hanno constatato che una buona parte di richieste di biglietti a centinaia complete, riguarda per l'appunto associazioni di operai; ciò spiega e giustifica quanto sostiene il giornale francese, essendo naturale che la sorte abbia a prediligere di preferenza i possessori di una maggiore quantità di biglietti. Questo per le lotterie fatte finora, perchè per la lotteria Napoli-Verona essendo garantite delle vincite a tutte le centinaia di biglietti, è molto facile conseguire premi importanti anche col possesso d'un solo centinaio o di pochi biglietti singoli, perchè la probabilità di vincere sta come uno contro novantanove.

L'esito di questa geniale lotteria è ormai pienamente assicurato, essendo il totale importo dei premi impiegato in buoni del tesoro, ed essendo stata fissata mediante Decreto Ministeriale, la data improrogabile per il sorteggio dei premi al 30 giugno 1901.

La morte di un bravo operaio. E' morto ieri alle 5.30 il bravo operaio intagliatore (addetto allo stabilimento Brusconi) Emilio Bortolotti, d'anni 37.

Domenica scorsa colto da malore improvviso, cadde da bicicletta; trasportato a casa andò sempre peggiorando morì lasciando nella disperazione la vedova ed orfani due piccoli bambini, uno di 3 anni e l'altro di 1 anno. Era coniugato con Adelaide Morcelli.

Si faranno i funerali oggi alle 6.

Il Bortolotti — abitante in via Villalta n. 60 — morì per embolismo cerebrale.

I funerali della signora Ciconi Rizzi ieri seguiti, riuscirono veramente solenni.

Accompagnamento numerosissimo; molte le corone e le torcie.

Il rinvenimento della bambina - Morta annegata. Ieri mattina s'era sparsa la voce, non si sa come, che la bambina Amabile Vicario di Beivars, era stata ritrovata presso a Ravosa in mano dagli zingari, dei quali si era proceduto all'arresto.

Nulla v'era di vero in ciò ed invece, ieri nel pomeriggio, fatto di nuovo asciugare la roggia, circa quindici abitanti di Beivars, ripresero le ricerche, e giunti presso Planis, trovarono il cadavere della piccina in istato di inciza putrefazione e lo portarono alla sventurata famiglia.

Cadono così tutte le supposizioni di rapimento da parte degli zingari e purtroppo non si tratta che di una dolorosa disgrazia.

Una baruffa in via Pracchiuso avvenne ieri fra due che uscivano da un' osteria. Vi fu scambio di pugni ed uno dei contendenti con un sasso produsse all' altro una lesione non tanto leggera.

Americano arrestato. Ieri le guardie di città arrestarono per vagabondaggio e oziosità certo Ercole Henrie Mincher Milfalu, d' anni 20 da Rio de Janeiro.

Oggetti smarriti. Stamane lungo la strada dall'Ospitale Vecchio al campo dei giuochi fu smarrito un orologio d'oro con catena.

Fu pure smarrito lungo il percorso da piazza V. E. a via Francesco Mantica un portamonete da signora contenente danaro.

Coloro che li avessero trovati sono pregati di portarli all'Ufficio annunci del nostro giornale, dove sarà data loro competente mancia.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 maggio ore 8 ant. Termometro 17.1
Minima aperto notte 12.4 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: S.O.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 23 8 Minima 14.9
Media: 19 695 Acqua caduta m.m.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di giugno.

Sabato 1 — Urban Giuseppe ed altri furto e corruzione, test. 4, dif. Sartogo-Bertacioli, 4 liberi — Battello Giuseppe ed altri, furto, test. 6, dif. Sartogo, 2 liberi — Stefanutti Osvaldo, truffa, test. 2, dif. id., detenuto — Valentinuzzi Angelo, furto, test. 4, dif. idem, detenuto.

Martedì 4 — Durisotti Andrea ed altri, bancarotta fraudolenta, test. 6, dif. Tamburlini, 4 liberi — Bettiolo Giuseppe, furto, test. 1, dif. idem, detenuto.

Mercoledì 5 — Chiaruttini Benedetto ed altri, peculato, test. 8, dif. Franceschinis, Bertacioli, Levi-Caratti, 3 liberi.

Venerdì 7 — Tremisi Antonio, truffe, test. 7, dif. Tavasani, libero — Pinosa Giuseppe, furto, test. 3, dif. idem, detenuto.

Sabato 8 — Billia Pietro, lesione, test. 2, dif. Bertacioli, libero — Petoello Luigi, lesione, test. 2, dif. idem, libero — Paronitti G. Batta, oltraggio, test. 3, dif. idem, libero.

Martedì 11 — Pelizzoni Pietro ed altro, truffe, test. 2, dif. Capsoni, 2 liberi — Puppini Pietro ed altro, furto, test. 3, dif. idem, 2 liberi — D'Odorico Leonardo, viol. vigilanza, dif. idem, libero — Ersettig Antonio, idem, dif. idem, libero — Galanda Emidio, oltraggio pudore, test. 1, dif. idem, libero — Bearzotti Lucia, viol. vigilanza, dif. idem, detenuta — Tam Pio, truffa, test. 4, dif. idem, detenuto.

Mercoledì 12 — Nava Edoardo, lesione, test. 9, dif. Bertacioli, libero.

Venerdì 14 — Donda Giuseppe falsità in giudizio, test. 5, dif. Ballini, libero — Tonini Umberto, truffa, test. 3, dif. idem, libero.

Sabato 15 — Propaggia Ambrogio, furto, test. 5, dif. Mini, libero — Paulan Giuseppe, viol. vigilanza, dif. idem, libero — Morandini Domenico, oltraggio test. 5, dif. idem, libero.

IN PRETURA

Sottrazione di effetti oppignorati

Riccobelli Enrico e D'Odorico Caterina, coniugi, di Udine, impegnarono al locale Monte di pietà due macchine state colpite da sequestro su richiesta di Bo Alessandro.

Per tale fatto dovettero rispondere di sottrazione di effetti pignorati; e furono condannati il primo alla reclusione per giorni 10 ed alla multa di lire 100, la seconda alla multa di lire 50.

Le pene furono condonate per effetto dell'ultimo indulto.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di pena e rinvio di discussione

Nell'udienza del 22 corr. la Corte d'Appello di Venezia giudicò su due ricorsi fatti in seguito a condanne pronunciate dal nostro Tribunale e cioè:

A Remigio Zanin condannato a 9 mesi, ridotti a 3 per lesione di persona, confermò la sentenza in contumacia dell'imputato.

Per Valentino Braida condannato ad un anno detratti mesi 6 per l'amnistia per violazione di domicilio, la Corte rinviò la discussione ad udienza da destinarsi trovando il Braida fuori di paese.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Prof. Giovanni Carnelutti*, profondamente commossa alle tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza, vivamente ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a lenire la sua ambascia e parteciparono all'ultimo tributo d'omaggio reso al caro estinto.

Chiede venia per le involontarie mancanze cui, nella intensità del dolore, fosse incorsa.

Tricesimo, 22 maggio 1901.

Ringraziamento

La famiglia del dott. cav. Ambrogio Rizzi porge le più sentite grazie agli egregi sanitari prof. Papinio Pennato e prof. Guido Berghinz per le sapienti ed affettuose cure prestate alla loro amata Estinta durante la lunga malattia, al sig. Giacomo Comessati che volle ricevere la salma nel tumulo di sua famiglia, e a tutti coloro, che vollero rendere più solenni i funebri o che in tanti diversi modi si prestarono ad onorarne la memoria.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Lunedì 27 maggio

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi cent. 43, 45, 46, 55.
Piselli 25.
Formagelle da 1 25 a 1.75.
Burro da 1.80, a 2.10.

FRUTTA

Fragole 1.60.

Mercato della foglia. Ieri domenica i dieci quintali di foglia portati sulla piazza andarono venduti da un minimo di lire 11 a un massimo di lire 17 al quintale.

Oggi venne portata una quantità pressochè eguale a ieri, ma da lire 12 sali fino a 20.

LIBRI E GIORNALI

La Riviera Ligure. La « Riviera Ligure » dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 30°: « Dormiveglia febbrile, » di Pietro Mastri — « L'Ora dolce, » di Jolanda — « Un tramonto, » di Francesco Pastonchi — « Il Re, » di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — «Inno all'Olivo,» di Giovanni Pascoli — « Fifina e il colonello, » di Federigo Verdinois — « Quando ci rivedremo, » di Comes Lunae.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

« Illustrazioni » di G. Kienerk alla poesia « Un Tramonto, » e di P. Nomellini all' « Inno all'Olivo. »

ULTIMO CORRIERE

Il fausto evento

Notizie da Roma ci fanno sapere che anche ieri S. M. la Regina Elena accusò forti dolori. Perciò il prof. Morisani avrebbe annunciato che si doveva attendere il parto di ora in ora.

Anzi si diceva ieri sera che il parto si sarebbe verificato nella nottata. Però fino al momento di andare in macchina nessuna notizia abbiamo ricevuto.

* *

In Vaticano c'è molta preoccupazione per il titolo che verrà dato al futuro principe.

A questo proposito si parla di pratiche che si fanno sottomano per impedire che al futuro principe venga dato il titolo di *principe di Roma* o quello di *principe del Lazio*.

Intanto in Vaticano si fanno voti perchè il nascituro sia una nascitura.

Scontro di treni

A Cajanello presso Napoli l'altro giorno si ebbe uno scontro di treni. Le macchine rimasero assai danneggiate, due vagoni andarono in frantumi, si ebbero sei o sette feriti di cui due soltanto di una certa gravità.

Vulcano in eruzione

Da Batavia (isole di Giava) si telegrafa ufficialmente che in seguito alla eruzione del vulcano Kelvet perirono 13 europei e 178 indigeni. Parecchi villaggi furono distrutti. Blitar rimase sepolta sotto il fango.

LOTTO - Estrazione del 25 maggio

Venezia	3	80	43	19	70
Bari	57	72	39	44	50
Firenze	57	89	13	38	34
Milano	27	86	10	46	88
Napoli	61	14	38	57	67
Palermo	84	39	12	64	36
Roma	66	52	12	39	54
Torino	20	9	45	3	14

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 maggio 1901

Rendite	26 mag.	27 mag.
Ital. 5 % contanti	101 85	102 15
» fine mese pross.	101.90	102 20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	70.35	70 90
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323.—	324.—
» Italiane ex 3 %	311 —	312.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850.—	854.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1290.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia d Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	725 —	728 —
Id. » Mediterr. »	532 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 47	105.37
Germania »	129 75	129 70
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110 35	110.20
Napoleoni	21.08	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97 07	97.45
Cambio ufficiale	105 49	105.38

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Comune di Udine - *Tassa famiglia - Vetture e domestici* - suppletivo I. cani - vennero pubblicati i rispettivi avvisi della consegna dei ruoli all' Esattoria.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6 37	M. 6 55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8 32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia

situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì*, *mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dottor Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista prof. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott. Giuseppe Murero.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti